



Reportage iniziativa – 8 e 9 aprile 2016

Due giorni intensi nel corso dei quali 100 ragazzi, fra studenti dell'istituto Monaco e del liceo Fermi di Cosenza e studenti dell'Università della Calabria (Unical), hanno appreso che cos'è una *start up* e come si crea, cimentandosi altresì nella progettazione e nella presentazione di un'idea di *business*.

L'iniziativa, a cura di Massimiliano Aiello, *main organizer* e *founder* della startup ESSE I Solutions, dei professori Francesco Dell'Accio e Francesco Calimeri del Dipartimento di Matematica e Informatica dell'Unical, del Contamination Lab Cosenza e di Artèmat, società specializzata nel settore del *business game* ospitata nell'incubatore Technest dell'Unical, si è svolta l'8 aprile all'Unical e il 9 aprile al Parco Commerciale Campus di Rende in occasione della Fiera dell'Innovazione.

Startup Super School Cosenza

REPORTAGE INIZIATIVA – 8 E 9 APRILE 2016

Un successo che ha già fatto pensare a prossime iniziative di questo tipo. Un'opportunità importante per giovani studenti, non solo universitari, ma soprattutto degli ultimi anni di scuola superiore. Un'iniziativa che coniuga conoscenza, formazione e spirito creativo attraverso un training che conduce all'approccio e allo sviluppo di idee di business.

Si tratta di **Startup Super School**, l'evento formativo che, attraverso una serie di attività, permette a studenti delle scuole accompagnati dai loro docenti di conoscere il mondo delle start up per favorire la trasformazione di interessanti e valide idee in realtà imprenditoriali. È un "format", come lo ha definito Andrea Giarrizzo, ideatore dello Startup Super School, con cui trasferire ai ragazzi nozioni circa gli aspetti e i principi che stanno alla base di una start up.

L'edizione di Cosenza, svoltasi l'8 e il 9 aprile 2016, è stata organizzata da Massimiliano Aiello, main organizer e founder della startup ESSE I Solutions assieme ai professori Francesco Dell'Accio e Francesco Calimeri del Dipartimento di Matematica e Informatica dell'Università della Calabria, dal Contamination Lab Cosenza (la "palestra" dell'Unical dedicata all'innovazione e alla creatività degli studenti) e da Artèmat, società specializzata nel settore del *business game*, ospitata nell'incubatore TechNest dell'Unical.

Il primo giorno, venerdì 8 aprile, è stato dedicato al *Training*. Oltre 100 studenti, fra universitari e frequentanti il 4° e il 5° anno degli Istituti superiori Monaco e Fermi di Cosenza e De Fazio di Lamezia, si sono ritrovati in un'aula del Dipartimento di Matematica e Informatica per imparare cos'è una start up ascoltando l'esperienza di chi una start up l'ha creata come Giuseppe Fedele, fondatore di Gipstech, e acquisendo informazioni utili allo sviluppo, all'implementazione e alla gestione di una realtà imprenditoriale. Divisi in gruppo, inoltre, hanno anche simulato l'avvio e l'organizzazione di una start up cimentandosi nel *business game* proposto da Artèmat.

Sabato 9 aprile, invece, presso il Parco Commerciale Campus di Rende, dove si teneva la Fiera dell'Innovazione, i ragazzi, ormai edotti sul mondo start up, si sono organizzati in team dando luogo alla *Competition* al termine della quale sono stati decretati

TESTIMONIANZE DI STUDENTI DOCENTI

(Pag. 3)



"Ho sentito spesso il termine start up ma ne ignoravo il significato. Dopo questa esperienza, invece, non solo so di che si tratta ma so anche come si crea". Questa una delle affermazioni ricorrenti dei partecipanti a Startup Super School Cosenza che hanno raccontato la loro esperienza. Soddisfatti dell'iniziativa anche i docenti che hanno supportato i loro alunni nello sviluppo delle idee imprenditoriali. (Continua a pag. 3).



i vincitori, ovvero i team che hanno presentato i migliori lavori che sono stati sottoposti ad una giuria presieduta da Mario Romano, Presidente di Confindustria giovani della Calabria e del Mezzogiorno.

Guidati da *mentor* esperti e da *startupper*, i ragazzi hanno sviluppato l'idea utilizzando lo strumento "*Business Model Canvas*" e approntato la presentazione del loro lavoro realizzando un *pitch*.

Primi classificati di Startup Super School, Chiara Pellico e il suo *team* del liceo scientifico Fermi di Cosenza con "Not Rocket Science", una piattaforma informatica di supporto reciproco tra studenti.

Secondi classificati, quattro studenti universitari che hanno presentato "MeEating", un social network per condividere con altri utenti dei social le esperienze in cucina.

La eco dell'evento ha fatto registrare la richiesta, da parte di molte scuole calabresi, di replicare Startup Super School per potervi partecipare.

Testimonianze di studenti e docenti

“Ho sentito spesso il termine start up ma ne ignoravo il significato. Dopo questa esperienza, invece, non solo so anche come si affermazioni

Startup Super hanno raccontato Soddisfatti docenti che hanno nello sviluppo delle



di che si tratta ma so crea”. Questa una delle ricorrenti dei partecipanti a School Cosenza che la loro esperienza. dell’iniziativa anche i supportato i loro alunni idee imprenditoriali.

Per Giuseppe, del [Liceo Scientifico Statale E. Fermi di Cosenza](#), Startup Super School è stata l’opportunità di imparare come dare forma e vita ad un’idea. Lui, che nonostante sogna di fare il notaio da grande, nutre uno spiccato interesse per il tema della sicurezza stradale e quindi per i progetti che possono prevenire gli incidenti. “A prescindere da quella che potrà essere la mia professione futura, desidero capire se le idee che ho sono valide e se si possono realizzare oppure no” – ha detto Giuseppe che all’iniziativa ha partecipato, appunto, per indagare il potenziale delle sue idee e se possono essere definite di business.

Anche il suo compagno Ernesto, che vuole diventare ingegnere e creare un’azienda tutta sua, ha partecipato a Startup Super School con un’idea di business, quella relativa alla realizzazione di software per le scuole. “Reputo molto interessante l’iniziativa – ha detto – perché, avendo delle idee, posso capire come farne una start-up.

“Sento spesso parlare di start-up ad esempio in tv ma non sapevo cosa fosse; finalmente ne ho compreso il significato e ho imparato anche come si crea” – ha detto Paola che vuole fare studi economici per diventare una manager “di una grande azienda esistente o della mia, magari” – ha aggiunto sorridendo.

“I ragazzi hanno tante idee – ha affermato la professoressa di inglese, Rosetta Pasqua – ma non sanno come strutturarle; perciò questa iniziativa, seppur breve, è molto formativa”.

Sul legame scuola – lavoro si è soffermato il professor Claudio Falvo di informatica dell’[ITIS A. Monaco di Cosenza](#). In questa scuola lo studio in aula si alterna all’esperienza in azienda. “Con Startup Super School i ragazzi imparano ad applicare praticamente le conoscenze teoriche possedute” – ha dichiarato il professore che si è detto soddisfatto perché oltre ad aver constatato l’entusiasmo dei suoi alunni nel vivere questa esperienza, ha anche preso

contatti per organizzare un evento simile nella sua scuola al fine di coinvolgere tutte le classi del Monaco.

“Creare un’azienda – ha detto Alessandro, con la passione per l’informatica – sarebbe un sogno ma per il momento sono contento di aver vissuto questa esperienza grazie alla quale ho conosciuto ragazzi di altre scuole con i quali ho scoperto avere idee simili”.

E capire come dare vita ad un’idea innovativa è il motivo per cui Battista, amante dell’elettronica, è felice di aver partecipato. “Con il mio team – ha raccontato – stiamo mettendo in pratica le conoscenze apprese lavorando alla progettazione di una start-up che si occupi di una particolare comunicazione remota”.

Presenti a Startup Super School anche studenti iscritti all’Università della Calabria. Fra questi, Domenico e Chiara del [Corso di Laurea in Matematica](#).

Proprio perché proveniente da un settore apparentemente distante da quello del management, Domenico reputa indispensabile partecipare ad iniziative di questo tipo per ampliare il proprio bagaglio culturale. “In matematica siamo abituati– ha spiegato – ad affrontare e risolvere problemi. Quindi l’approccio operativo è uguale a quello che si utilizza nello sviluppo di un’idea imprenditoriale. Non so ancora che farò da grande, ma di sicuro è molto utile sapere come si crea una start-up. Magari una mattina mi sveglio con un’idea brillante e ...”.

“I teoremi che studio possono generare idee di impresa” – ha asserito entusiasta Chiara che ha spiegato come, per lei che studia matematica, il primo impatto con concetti di economia, management e marketing sia stato devastante per poi scoprire come si possono accostare all’oggetto del suo percorso universitario per creare qualcosa di importante che confluisca in una start-up.

L’impegno, la dedizione e la passione profusi da tutti i partecipanti, organizzati in *team* di lavoro, nei due giorni che possiamo chiamare “a scuola di start-up” denotano il grande successo e il positivo impatto di [Startup Super School](#) 😊!

Rita Russo